

Competenze: obiettivo per chi costruisce (il proprio) sapere

Bruno D'Amore

Direttore scientifico de *La Vita Scolastica*

Competenza è parola usuale del vocabolario discorsivo, ma ogni sua definizione è piuttosto variegata. Una sua utilizzazione in campo didattico o, meglio, nel processo di insegnamento-apprendimento, si è diffusa a macchia d'olio negli ultimi tre decenni o poco più, ma è esplosa in ogni ambito didattico solo nell'ultima ventina d'anni.

In alcuni Paesi la discussione su questo punto è rimasta a lungo soprattutto legata al livello teorico di discussione pedagogica, come in Italia; in altri, come in molti Paesi di America Latina, Spagna, Belgio, Portogallo, USA, ... è penetrata subito negli uffici ministeriali o simili, nel tentativo di coniugare verso questo termine ogni tipo di attività, soprattutto per quanto concerne: la determinazione del curricolo, le attività didattiche, la valutazione.

A questo punto l'interpretazione del termine è diventata assai più complessa, tanto che si è reso necessario tentare di giungere a una definizione sulla quale tutti gli studiosi potessero concordare (ciò, in realtà, non è ancora accaduto).

Nell'ambito dei Convegni internazionali DeSeCo (*Definition and Selection of Competencies: Theoretical and Conceptual Foundations*), si è tentato un panorama ampio di molte delle definizioni possibili per arrivare, per ora, alla seguente sintesi: «una competenza è la capacità di affrontare un problema complesso o di svolgere un'attività complessa», definizione che sembra più una voce di dizionario che non la base per una nuova visione della didattica... Tuttavia, nello stesso documento si evidenzia un aspetto fondamentale, quando si afferma che una competenza non può ridursi a mere componenti cognitive, ma deve contenere diverse componenti da ascrivere al sapere, alle capacità, *agli atteggiamenti*.

Risulta così confermato quanto già da tempo affermato da vari autori: nell'idea di competenza debba confluire anche una componente relativa ad atteggiamenti; che la competenza vada ascritta alla componente dell'apprendimento a quella dell'insegnamento.

Nel 2000 la competenza viene definita come la possibilità, per un individuo, di mobilitare in modo interiorizzato un insieme integrato di risorse in vista di risolvere una situazione appartenente a una famiglia di situazioni-problema.

In tale definizione si parla di "possibilità" e dunque di uno stato latente e potenziale e non attuale, più vicino dunque a un atteggiamento che non a un fare. Quando si dice "risolvere una situazione appartenente a...", quell'*una* significa *una qualsiasi*; se si parla di competenza in ambito scolastico, allora bisogna aggiungere a "situazione" l'aggettivo "significativa". Sembra rilevante l'accentuazione sul carattere di "potenzialità" della definizione di competenza.

Un modo più completo di vedere le cose, spiega come la competenza sia concetto complesso e dinamico:

complesso: si tratta dell'insieme di due componenti: uso (esogeno) e padronanza (endogena), anche elaborativi, interpretativi e creativi, di conoscenze che collegano contenuti diversi;

dinamico: l'uso e la padronanza non sono l'unica espressione della competenza; la competenza racchiude in sé *come oggetto* non solo le conoscenze chiamate in causa, ma fattori meta-conoscitivi: l'accettazione dello stimolo a farne uso, il desiderio di farlo, il desiderio di completare le conoscenze che si rivelassero, alla prova dei fatti, insufficienti e dunque lo stesso desiderio di aumentare la propria competenza.

Per capire a fondo questa definizione, occorre ricordare che una conoscenza è, allo stesso tempo: la rielaborazione di contenuti in modo autonomo, per raggiungere una meta; e il risultato di tale elaborazione.

Vista la complessità di questo genere di discorsi e visto che la scuola italiana sta facendo i conti con questa terminologia, anche in senso disciplinare, ci è sembrato utile coinvolgere nella discussione i membri del Comitato Scientifico di La Vita Scolastica, sperando che le loro riflessioni possano essere utili agli insegnanti di qualsiasi materia.

Per saperne di più

D'Amore B., Fandiño Pinilla M.I. (2003). "Competenze": obiettivo per chi costruisce il proprio sapere. *La matematica e la sua didattica*. 3, 327-338.

D'Amore B., Godino D.J., Arrigo G., Fandiño Pinilla M.I. (2003). *Competenze in matematica*. Bologna: Pitagora.

Fandiño Pinilla M. I. (2002). *Curricolo e valutazione in matematica*. Bologna: Pitagora.